

FEDERAZIONE SPELEOLOGICA TOSCANA CATASTO GROTTI

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLE NUOVE SCHEDE CATASTALI

A cura di Fabrizio Fallani e Leonardo Piccini

LE NUOVE SCHEDE E LE SEGUENTI INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE
SOSTITUISCONO TUTTE LE PRECEDENTI PUBBLICATE

Aprile 2004

Premessa

Queste note servono per riempire correttamente le nuove schede catastali. Le schede possono essere utilizzate sia per inserire nel Catasto nuove grotte, sia per aggiornamento o revisione di qualsiasi dato riferito a grotte già inserite nel Catasto grotte.

Per inserire in catasto nuove grotte come minimo la scheda deve contenere:

Dati identificativi principali:

Provincia – Nome – Comune – Località.

Cartografia e coordinate:

Riportare almeno un tipo di cartografia e relativa coppia di coordinate, con preferenza come nell'ordine inserito nella scheda, cioè:

- Cartografia C.T.R. 1:5000 o 1:10000 e relative coordinate.
- Cartografia I.G.M. 1:25000 sezione e relative coordinate.
- Solo in casi estremi utilizzare Cartografia I.G.M. 1:25000 tavoletta e relative coordinate.

Quota:

Specificare se strumentale o topografica.

Posizione con GPS:

Se la posizione è stata rilevata con GPS, sempre meglio inserire anche una cartografia e relative coordinate (meglio la C.T.R.).

Caratteristiche:

Sarebbe corretto inserire nelle relative voci le caratteristiche relative all'ingresso.

Misure Metriche:

Se la grotta è stata rilevata, e sarebbe la cosa più corretta, inserire tutti i dati metrici.

Altri dati:

Dati forniti da, in data.

Cronologia esplorativa.

Autori dei rilievi (se è stata rilevata).

Bibliografia se esiste.

Eventuali note.

In caso di aggiornamento o revisione di una grotta già inserita in catasto, riportare nella scheda il numero e il nome della grotta e tutti i dati variati, indicando nelle note che si tratta di aggiornamento dati.

SPIEGAZIONE DEI CAMPI DELLA SCHEDA

Identificazione

Numero catastale

È il numero progressivo di archiviazione.

Viene attribuito dalla Commissione Catasto. Il numero catastale, una volta assegnato, non sarà più modificato.

Provincia

Sigla automobilistica della provincia entro la quale ricade l'ingresso della grotta.

Nome catastale

È il nome ufficiale dell'ingresso della grotta.

Il Gruppo o persona che invia i dati propone il nome. Il nome catastale, una volta ufficializzato, non sarà più modificato. Buona norma è di dare la precedenza al nome locale se la grotta è conosciuta nella zona. Altrimenti ad un nome con riferimento alla toponomastica dell'area (es.: Buca del Fosso..., Grotta di Valle...), in ultimo ad un nome di fantasia. Evitare di inserire una sigla come nome. Al nome anteporre sempre una definizione "Grotta, Buca, Abisso, Tana, ecc."

DA RICORDARE:

Dato che in catasto non possono esserci più grotte con stesso nome, verificare nell'elenco catastale la unicità del nome proposto. Se il nome da proporre già esiste, inserire un aggiuntivo (es. Buca delle Fate di Poggio ... , Buca del Faggio di Monte ...)

Sigla

É l'eventuale sigla con cui è stato contrassegnato l'ingresso sul posto.

Altri nomi

Da inserire nel caso che la grotta sia conosciuta anche con altri nomi. Oppure nel caso che una grotta già catastata, sia in seguito più comunemente conosciuta con altro nome (esempio grotte dedicate in seguito a persone scomparse).

DA RICORDARE

Il nome originale di inserimento al catasto non verrà variato, ma sarà aggiunto il sinonimo in questa voce. Alcune grotte sono più conosciute con il sinonimo che con il nome originale (ad esempio l'Abisso Loubens è catastato come n.360T/LU Buca della Borra del Poggione; la Buca del Pianone è catastata come n.463T/MS Abisso della Tambura; l'Abisso Neill Moss è catastato come n.385T/MS Buca dei Gracchi di Monte Pelato).

Comune

Nome del comune nel cui territorio si apre l'ingresso della grotta. Accertare bene che i limiti amministrativi dei comuni non siano variati rispetto a quanto riportato sulla cartografia. Inoltre deve essere riportata la denominazione esatta (Ad esempio Vagli Sotto è la denominazione esatta, mentre Vagli di Sotto è sbagliata).

Località

Località geografica nelle cui area ricade l'ingresso.
Dare la preferenza a località riportate sulla cartografia IGM e CTR.

Cartografia e coordinate

Cartografia C.T.R. – 1:5000 1:10000

Riportare nel corrispondente spazio la sigla di identificazione della carta in cui è ubicato l'ingresso della grotta.

coordinate chilometriche Gauss – Boaga

Coordinate chilometriche Est e Nord dell'ingresso della grotta nel Sistema Nazionale Roma 40 (origine della Est: per il fuso ovest 1500 km, origine della Nord: Equatore).

Approssimazione delle coordinate 5 metri.

Con misurazioni tramite tecniche topografiche di precisione approssimazione al 1 metro.

Cartografia I.G.M. - 1:25000 Sezione

Sigla di identificazione della carta in cui è ubicato l'ingresso della grotta.

coordinate geografiche E.D. 50

Longitudine Est e Latitudine Nord dell'ingresso della grotta nel Sistema Internazionale E.D. 50 (origine della Longitudine: Greenwich, origine della Latitudine: Equatore).

approssimazione delle coordinate al 1".

Cartografia I.G.M. - 1:25000 Tavoletta

Sigla di identificazione della carta in cui è ubicato l'ingresso della grotta.

coordinate geografiche Roma 40

Longitudine ovest e Latitudine Nord dell'ingresso della grotta nel Sistema Nazionale Roma 40 (origine della Longitudine: M. Mario, origine della Latitudine: Equatore).

approssimazione delle coordinate al 1".

DA RICORDARE.

Come già detto in precedenza, evitare di utilizzare le tavolette 1:25000 e relative coordinate, in quanto la cartografia è molto vecchia.

Si consiglia di usare cartografia C.T.R. 1:5000 o 1:10000.

La Toscana è tutta coperta con questa cartografia, reperibile anche sul sito della Regione Toscana (www.rete.toscana.it/sett/territorio/carto/index.htm).

Quota

Quota in metri dell'ingresso sul livello mare.

La quota si riferisce al bordo inferiore dell'ingresso.

strumentale/topografica

Strumentale: quando la quota è stata rilevata con l'altimetro.

Topografica: se è ricavata dalla cartografia sulla quale è stato posizionato l'ingresso con altri metodi.

Posizione con GPS

Quando l'ingresso della grotta è stato rilevato con lo strumento GPS.

coordinate chilometriche U.T.M. – WGS84

Coordinate chilometriche Est e Nord dell'ingresso della grotta nel Sistema WGS84 (origine della Est: centro del Fuso, valore 500 km, origine della Nord: Equatore).

Quota

Quota in metri dell'ingresso sul livello mare.

Inserire nell'apposito spazio solo se rilevata con lo strumento GPS e se ritenuta corretta.

DA RICORDARE:

Verificare sempre sulla carta (meglio sulle CTR) la posizione della grotta rilevata col GPS (trasformando le coordinate da WGS84 al Sistema di riferimento relativo alla carta utilizzata).

Riportare sulla scheda anche una cartografia e relative coordinate.

Caratteristiche

Caratteristiche morfologiche (ingresso)

Indica le caratteristiche morfologiche dell'ingresso (e non della grotta nel suo complesso). Utilizzare semplici definizioni del tipo: pozzo, dolina, fessura, galleria, cunicolo, etc. con l'aggiunta, quando necessario, degli aggettivi; orizzontale, verticale, ascendente, discendente. Evitare l'uso di termini tipo risorgente fossile o inghiottitoio fossile, perché impropri e perché è piuttosto difficile riconoscere la passata funzione idrologica di una cavità.

Caratteristiche geologiche (ingresso)

Riportare il nome della formazione geologica (ricavabile da una carta geologica) nella quale si apre l'ingresso della grotta. Evitare di riportare il termine generico "calcare".

I nomi più comuni delle formazioni calcaree toscane in cui più frequentemente sono situate le grotte sono:

Grezzoni, Marmi Dolomitici, Marmi, Calcari Selciferi, Calcari Selciferi a Entrochi, Calcari Cipollini, Calcare Cavernoso (in senso lato). Calcari a Rhaetavicula, Calcare Massiccio, Calcari Selciferi Inferiori, Calcari Selciferi Superiori (o a selci nere), Calcare Maiolica, Calcareniti a Nummuliti, Calcare Alberese, Travertini.

Caratteristiche idrologiche (ingresso)

Riportare l'attuale funzione idrologica dell'ingresso usando una delle seguenti definizioni o sigle:

- SP sorgente perenne
- ST sorgente temporanea o occasionale
- I P inghiottitoio perenne
- IT inghiottitoio temporaneo o occasionale
- CA cavità assorbente
- CN cavità neutra

Per inghiottitoi si intendono gli ingressi in cui si riversa un torrente superficiale dotato di un bacino di alimentazione;

per cavità assorbenti si intendono quelle che raccolgono le acque di infiltrazione diffusa;

le cavità neutre sono invece quelle prive di qualsiasi funzione idrogeologica, in genere perché ad andamento orizzontale nei primi metri di sviluppo.

Caratteristiche meteorologiche (ingresso)

Indicare se è presente corrente d'aria e il suo verso in regime di circolazione estiva. Usare le seguenti diciture o sigle:

- SA senza corrente d'aria
- CE corrente d'aria entrante
- CU corrente d'aria uscente

per dare una idea della intensità eventualmente aggiungere i simboli:

- + debole
- ++ media
- +++ forte

Interessi particolari

Riportare eventuali motivi di interesse particolare che riguardano la grotta. Utilizzare le seguenti diciture o sigle:

- ZOO zoologico
- GEO geologico
- PLN paleontologico
- PLT paleontologico
- FLK folcloristico
- STO storico
- ARC archeologico

Misure metriche

Dislivello: negativo, positivo, totale

Indicano rispettivamente il dislivello negativo, positivo e totale della grotta, così come risulta dal rilievo.

Deve essere considerato come origine zero il punto a cui si riferisce la quota altimetrica dell'ingresso e che è riportato sul rilievo col valore zero.

I valori devono essere arrotondati al metro.

- Negativo: dislivello tra l'ingresso e il punto più basso realmente raggiunto.
- Positivo: dislivello tra l'ingresso e il punto più alto realmente raggiunto.
- Totale: somma dei valori assoluti dei due dislivelli.

Sviluppo: spaziale, planimetrico, estensione

Indicano rispettivamente lo sviluppo spaziale, lo sviluppo planimetrico e l'estensione della grotta, così come risulta dai rilievi. Gli sviluppi delle grotte maggiori sono solitamente arrotondati alle decine di metri.

- Sviluppo spaziale:
sviluppo reale rilevato della grotta, pozzi compresi
(corrisponde alla sommatoria di tutte le distanze inclinate della poligonale del rilievo).

- Sviluppo planimetrico:
sviluppo totale della proiezione in pianta
(corrisponde alla sommatoria delle proiezioni in pianta di tutte le singole
tratte della poligonale del rilievo).
- Estensione:
distanza in pianta tra i due punti della grotta situati alla massima distanza,
misurata direttamente sul disegno in linea retta.

Altri dati

Dati forniti da

Riportare il nome del Gruppo che fornisce i dati a catasto.

In data

Riportare la data di invio della scheda al catasto.

Anno catastazione

Anno dell'inserimento nell'archivio del Catasto.
A cura della Commissione Catasto.

Cronologia esplorativa

Riportare la data della prima esplorazione e il Gruppo che l'ha effettuata.
Eventualmente riportare anche le date e i gruppi responsabili di tutte le
principali esplorazioni successive.

Autori rilievi

Indicare le date, gli autori e i Gruppi dei rilievi (editi e inediti) di cui si è a
conoscenza, con eventuale numero che fa riferimento all'elenco bibliografico.

Bibliografia principale

Riportare le principali fonti bibliografiche, indicando anno di pubblicazione,
autori, titoli ed estremi delle pubblicazioni.

Note

Tutte le notizie riguardanti la grotta che si ritengono utili.
In particolare notizie sull'itinerario di accesso all'ingresso della grotta, se è
situato in zone particolari, ad esempio in parete, se l'ingresso è chiuso o si
trova in proprietà privata, se sono presenti fonti di inquinamento (discarica)
ecc.

LE NUOVE SCHEDE E LE SEGUENTI INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE
SOSTITUISCONO TUTTE LE PRECEDENTI PUBBLICATE

Sia la scheda che le note sono reperibili anche sul sito internet della Federazione Speleologica Toscana www.toscana.speleo.it in formato PDF

Sempre sul sito della F.S.T. sono disponibili in formato PDF le tabelle:

- “COSTANTI DI PASSAGGIO IN METRI DELLE COORD. U.T.M. DAL SISTEMA WGS84 AL SISTEMA E.D.50”

- “COSTANTI DI PASSAGGIO IN METRI DALLE COORD. U.T.M. DEL SISTEMA WGS84 ALLE COORD. GAUSS-BOAGA E VICEVERSA”
(Da “Manuale di rilievo speleologico” di Fallani F.)

Bibliografia

FALLANI F., PICCINI L. - *“Indicazioni per il disegno dei rilievi e la compilazione delle schede catastali”* - Talp n. 4, 1989

PICCINI L. - *“Il Catasto delle grotte della Toscana”* - Talp n. 12, 1995

FALLANI F. - *“Manuale di rilievo speleologico”* - Allegato Talp n. 27, 2003